

Presentazione

Nulla è quotidiano come il cibo: prepararlo, cucinarlo, consumarlo e dividerlo sono azioni della vita di ogni giorno. E quando manca, o è insufficiente o inadeguato, la nostra stessa vita è in pericolo e ne sperimentiamo la fragilità. Al tempo stesso, nulla è articolato e strutturato come il cibo: l'agroalimentare è uno dei settori portanti della nostra economia globalizzata, dove si intersecano agricoltura, industria, commercio e servizi (la ristorazione) e oggi è diventato anche "materia" per la finanza e la speculazione; il cibo è l'interfaccia principale tra l'uomo e l'ambiente in termini di uso del suolo, dell'acqua, delle risorse naturali, della gestione dei rifiuti; infine, è diventato anche oggetto di ricerca scientifica sofisticata, per i suoi risvolti in tema di salute o per le tecnologie da applicare alla sua produzione.

In fin dei conti, nulla è umano come il cibo: da una parte, infatti, ci parla del nostro corpo e delle sue esigenze, della nostra biologia e appartenenza alla terra; dall'altra è cultura, elemento di definizione dell'identità (prodotti e piatti tipici) e quindi luogo di incontro interculturale; poi è società, in quanto veicolo di pratiche di fraternità, condivisione e convivialità (e purtroppo anche del loro opposto, esclusione ed emarginazione); infine, il cibo è simbolo e quindi luogo dello spirito: se le prescrizioni alimentari contraddistinguono ogni religione, nel cristianesimo è addirittura Dio stesso che si dona come cibo alle donne e agli uomini di ogni tempo e l'atto del mangiare diventa il vertice dell'esperienza di fede e di comunione.

Il cibo è uno specchio dell'umanità, delle sue meraviglie e delle sue contraddizioni. Come ha detto papa Francesco, rivolgendosi ai partecipanti all'incontro "Le idee di Expo 2015 – Verso la Carta di Milano", sottolineando il "paradosso dell'abbondanza":

«c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai

nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo paradosso continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica».

Per tutte queste ragioni, ciò che ha a che fare con il cibo, in tutte le sue molteplici dimensioni, è anche pane per le nostre menti, su cui vale la pena interrogarci e riflettere. Solo in questo modo è possibile smascherare i sofismi, riconoscere i paradossi e orientare il nostro pensiero e la nostra azione verso la ricerca di «un'alimentazione sostenibile, giusta, conviviale».

In questa linea, in vista dell'appuntamento di Expo 2015, *Aggiornamenti Sociali* e Caritas, insieme a Fondazione Lanza e WeWorld Intervita, hanno promosso un percorso di ricerca che si è articolato in tre seminari, svoltisi tra Milano e Padova nell'autunno 2014. Ciascuno ha assunto un focus specifico, a partire da alcune domande guida:

1. Quali strumenti abbiamo a disposizione per rendere la produzione alimentare più sostenibile? In che direzione si orientano la ricerca e l'innovazione scientifica e tecnologica? Quale ruolo giocano le scelte individuali, in termini di stili di vita e abitudini di consumo?
2. Come possiamo dare efficace tutela al diritto di ogni uomo e ogni donna a un'alimentazione adeguata, in termini quantitativi e qualitativi? Quali sono le principali minacce a questo diritto? Di quali strumenti giuridici e di governance abbiamo bisogno?
3. In un mondo sempre più multiculturale e multireligioso, che cosa significa custodire il valore simbolico del cibo? Come trovare le parole nuove per dire oggi il senso umano profondo di pratiche antiche che sarebbe un impoverimento perdere? Come resistere alle tendenze all'omologazione?

Questi tre nuclei strutturano anche le sezioni di questo volume, che punta a rendere fruibili i contenuti del lavoro svolto, ma soprattutto il metodo che lo ha contraddistinto. Affrontare domande di tale portata richiede infatti di articolare una pluralità di punti di vista diversi – quelli della ricerca scientifica e dell'azione concreta nell'ambito della cittadinanza attiva; delle imprese, delle associazioni e del non profit; della politica e delle religioni –, e una varietà di metodi e di approc-

ci disciplinari, intrecciando prospettive sociali, economiche, politiche, pedagogiche, giuridiche, religiose. La promozione di un autentico sviluppo umano, e dunque di maggiore equità, giustizia e sostenibilità, è un tema che riguarda tutti e richiede il contributo di tutti. Da questo punto di vista Expo 2015 rappresenta una preziosa occasione per dare spazio nella nostra agenda collettiva a queste domande e a queste riflessioni, la cui importanza e urgenza va però ben oltre i limiti temporali dell'evento. Così come – ne siamo certi – il valore dei contributi proposti da questo volume.

Produrre un libro ha molte analogie con cucinare un pranzo e imbandire una tavola. Richiede il concorso di molte persone, che qui desideriamo ringraziare: gli autori dei diversi contributi (e in particolare Luca Falasconi, Vincenzo Buonomo e Luciano Manicardi, i cui interventi definiscono il quadro di riferimento delle tre sezioni); i curatori, Matteo Mascia e Chiara Tintori; gli animatori del lavoro dei seminari, Sara Zandrini, Massimo Galbiati, Simone Morandini, don Walter Magnoni. Un ringraziamento speciale va a Chiara Ceretti, insostituibile supporto organizzativo, a Stefano Femminis, Cinzia Giovani, Francesca Ceccotti, Stefano Piziali, Massimo Di Domenico e Secondo Bongiovanni e, più in generale, alla redazione di *Aggiornamenti Sociali*, all'equipe tecnica della Fondazione Culturale San Fedele e della Fondazione Lanza che in vario modo si sono adoperati per far fronte alle molte incombenze che la pubblicazione di un libro richiede.

L'auspicio è che queste pagine, che attingono all'impegno e alla vita di coloro che le hanno scritte, una volta affidate ai lettori, possano tornare a essere vita, alimentando pratiche sociali e culturali in vista della costruzione di un mondo sempre più «sostenibile, giusto, conviviale».

Milano, 3 marzo 2015

Giacomo Costa

direttore di *Aggiornamenti Sociali*
e Presidente della Fondazione Culturale San Fedele

Luciano Gualzetti

Vicedirettore Caritas Ambrosiana
e Vice Commissario della Santa Sede in EXPO Milano 2015